

Amore

Se anche ogni gesto fosse dovuto, ed ogni sguardo risposta
Se ciò ch'è rubato non fosse perduto, ed ogni sorriso nascosto
Se pure i tuoi occhi fossero chiusi, ed il mio cuore composto
Lo stesso io non avrei, che lacrime e gioia da poterti mostrare
Ovunque io non potrei, che nascondermi ed insieme gridare
Per sempre io non sarei, che sangue e labbra per poterti bagnare

Llorando

Per quanto infinite paiano perdersi le sue gocce nei rivoli del Tempo, a tracciare volti, contorni e voci, per quanto scuro possa sembrare mentre scorre ed infine si raggruma su pagine, tele e marmi, comunque sarà troppo poco, troppo chiaro, troppo sottile per reggere la macina dei passi e dei giorni dietro di loro, per riempire ed alzare la gola, la mano e lo sguardo nella moltitudine delle identiche domande, nella ripetizione delle occasioni sfuggite, nel tormento delle promesse tradite.

Questo devi piangere, adesso, sempre, e prima che avvenga, ma il suo trionfo è ora, e dunque, il suo trionfo è sempre, è avvenuto e non potrà essere cancellato.

No hay banda

Suona, la voce sola nel petto, e scende, vento dal cielo, rumore, di foglie mai viste, coltre, di nubi a coprire la volta della notte, riflesso, delle luci arancioni dal basso, promessa, nel buio, di lampi, di bagliori e sirene, tuoni, dalla bocca ormai vuota dell'inverno, scuotono, le orecchie intirizzate della primavera, scaldano, le luci alle finestre, il pensiero di un'estate silente, spegne, le ore che s'accorciano, l'autunno del fiato, un cerchio, senza parole eppure vivo, ma per così breve momento.

Silencio

Cade, la fronte e la fiamma, s'abbassa, che avrebbe sfidato ogni tuono, non trova, che non sia già udito, la voce, un suono, non sono, che dice, parole, d'uomo, ma soffi, che d'ogni bocca sarebbero usciti, d'aria, che ad ogni spasmo il mondo le ruba, pianto, che mentre il colore dal volto s'asciuga, scende, e se pur la man più non tende, lo stesso tutto continua, ma come non capisco, se intanto si spegne, e la vita, s'arrende.